

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato Centes. 5 — Un numero arretrato Centes. 10

## Fatti di Associazione

**PADOVA.** — All'Ufficio del Giornale — L. 16, E. 8,50 L. 4,50  
 » — A Domicilio » 20, » 10,50 » 6,  
**PER TUTTA ITALIA,** fr. di Posta » 22, » 11,50 » 6,  
**ESTERO,** le spese di posta in più.  
 Inserzioni tanto Ufficiali che private a Cent. 25 la linea, o spazio di linea di 42 lettere di testino.  
 Articoli Comunicati, Cent. 70 la linea.

## Si pubblica la sera

DI  
**TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI**

Associazione annua al Bollettino delle Leggi:  
 Per gli Associati al Giornale L. 3  
 Pei non Associati . . . . . » 6

## Le Associazioni si ricevono:

In Padova, all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10.  
 Pagamenti anticipati si delle Inserzioni che degli Abbonamenti.  
 Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
 I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono.  
 L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi 10.

## LE NOSTRE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

IX.

Degli altri candidati proposti dal Circolo Popolare noi non possiamo accettarne alcuno; nessuno di essi riunisce quelle qualità che dimostrammo necessarie in un consigliere; se le loro biografie pubblicate nel Giornale il *Rinnovamento* e nella *Cronaca Elettorale* fossero esatte, comprendiamo anche noi che la carica che noi loro contrasteremo s'attaglierebbe a perfezione: ma noi abbiamo motivo di credere che troppo vivi sentimenti di amicizia abbiano dettato quei cenni biografici; che troppo parzialmente s'ansi esagerati i meriti, e che non s'ansi tenute a calcolo alcune circostanze, per cui anche gli stessi loro amici ora avrebbero dovuto escluderli dalla candidatura. Uno dei principali caratteri di qualche candidatura è quello dell'opposizione. Si disse: noi abbiamo in Consiglio un elemento che con la massima facilità aderisce alle proposte della Giunta — noi abbiamo una Giunta soverchiamente compatta ove le discussioni non sono approfondite — anche una sovrabbondante coesione nuoce, perocchè impedisce di svolgere a fondo le questioni; quindi uniformità nel principio direttivo; uniformità nella scelta dei mezzi per arrivare allo scopo; un solo colore, tutt'al più con qualche insensibile gradazione — così non può andare. — Un Consiglio Comunale deve essere come un mosaico artisticamente composto, cosicchè nel complesso ne risulti un'armonia — i gruppi dei colori ben disposti daranno risalto, ed ove a ciò si arrivi riuscirà pregevole il quadro sotto qualunque punto di vista lo si guardi.

Tali teorie noi non possiamo accettarle nella loro generalità, mentre non sono bene determinate, e con esse correremmo precisamente il rischio di distruggere quella solidità che è indispensabile qualità onde l'amministrazione comunale proceda ordinata, poichè guai se al mosaico mancherà una sola pietra! — Noi desideriamo bensì l'opposizione, ma non quella sistematica che non conduce che ad una perdita di tempo in vane discussioni, e pur troppo ne abbiamo una prova in consessi di ben maggiore entità che un Consiglio Comunale — noi vogliamo una opposizione ragionevole e ragionata, che sappia dare la sua palla bianca tutte le volte che l'argomento è facile, piano e di inevitabile conclusione, e che non spenda tempo, parole e pazienza in inutili discussioni. — Ecco come l'intendiamo noi, come l'intende la maggioranza del paese. — Per tali ragioni noi vogliamo tener lontani certi fabbricatori di paroloni i quali far no consistere la massima gloria in un discorso che di metodo non soddisfa che colui che lo recita — veri omeronoriatori, i quali desiderano le occasioni per farsi valere, e se non se ne presentano, le provocano, e provocate accendono fuochi per incalzarle, sussurrano appassionate parole per ingigantirle onde avere poi motivo di comparire tanti Demosteni — tali uomini noi non li vogliamo.

Non vogliamo gente che odia tutto e tutti; che professi avversione a coloro che non agi-

tano il turibolo, che non offrono incensi e che non mostransi inchinevoli a ripugnanti alleanze — gente dominata da passioni — che fanno sempre travisare le questioni; che sono vittime di esse per cui col danno della pubblica cosa, danneggiano se stessi e si rendono intolleranti per accresciuti livori — tale gente anche se dotata di talento, noi la respingiamo perchè ci porterebbe il disordine.

Non vogliamo gente cinica e meno ancora coloro che fingono di esser tali, perchè se la prima è pericolosa, doppiamente pericolosi sono i secondi. — I veri cinici sono aborti di natura, e fortunatamente noi ne abbiamo conosciuti assai pochi. — Coloro che fingono il cinismo sono scaltri — esso è un'arma come un'altra per difendersi e per offendere, e spesso impunemente — mefistofeli in diciottesimo, pronti a gettare la maschera ove prevalga la loro opinione, ridono sempre e tornano a ridere quando le loro cose non vanno a modo loro, e si sfogano poi del loro insuccesso dilaniando riputazioni. — Non vogliamo coloro che sacrificano l'altui bene al proprio. — La coltura e l'intelligenza sono doti pregevoli, ma noi vogliamo possibilmente evitare al Comune que' mali che sono poi irrimediabili. — Quanto al Consiglio Provinciale, esso non può nè deve esser aperto ad uomini che vivono della scienza e per la scienza, che non ebbero nè hanno amministrazioni da regolare, o sorvegliare, cosicchè si possa sperarne un qualche utile consiglio ed un voto bene cribrato. — Questi uomini anche se eletti rinuncierebbero, tanta è la loro lealtà e la loro abnegazione — rinuncierebbero perchè non troverebbero sufficiente ragione di coprire il seggio di Consigliere Provinciale. — Ammettiamo le riconferme proposte dal Circolo e probabilmente saremo per trovarci d'accordo sulle proposte dei Candidati dei distretti di Conselve, Monselice e Montagnana — è questo accordo che ci fa sperare che nell'avvenire spariranno dalla nostra città ire fomentate da pochi ambiziosi, e che i partiti politici che si contrasteranno il terreno nelle elezioni per il Parlamento, si daranno la mano nelle elezioni amministrative, respingendo certi nomi impossibili — precisamente come erasi tentato dalla Commissione del Circolo Popolare e dalla Sub-commissione dell'Unione Liberale.

## NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 10 luglio.

In seguito alla Circolare del Ministero della guerra che faceva facoltà agli ufficiali che stanno per finire il loro periodo di aspettativa per riduzione di corpo di domandarne il prolungamento, una quantità di istanze è stata prodotta, il che mostra come le condizioni degli ufficiali al corpo sieno poco felici. Infatti colle crescenti spese e colle esigenze che la loro posizione porta seco gli ufficiali inferiori non possono vivere e dovendo sopperire a parte dei loro bisogni del proprio preferiscono vivere in famiglia in aspettativa. A quando a quando nella gestione dei con-

tabilì dello Stato si verificano disordini incredibili. Oggi si annunzia che a Napoli presso la direzione delle Gabelle fu scoperta una deficienza di 60 mila lire che data niente meno che dal 1866, senza che nessuno se ne sia accorto. Anche nel Banco di Napoli, che era così severamente invigilato, si hanno da qualche tempo frequenti esempi di sottrazioni; ultimamente ne avvenne uno per poche migliaia di lire, ma ciò che costituisce lo scandalo maggiore si è che l'impiegato autore della sottrazione trovò un personaggio influente che lo raccomandò a Roma, dove ottenne subito un impiego.

Tutto del resto sembra procedere a Roma colla più mirabile felicità; il Papa che s'era malato per gli strapazzi della visita al campo militare di Annibale sta già bene, le discordie che erano sorte tra i capi delle truppe sono perfettamente appianate; e a garanzia della indipendenza del Concilio ecumenico dell'anno venturo, che nessuno sogna di minacciare, l'imperatore ha promesso al Papa un rinforzo di guarnigione.

Con questa momentanea fasi di fortuna non si può credere che il governo nostro, come affermano alcuni, stia trattando per un accordo; Roma sempre superba, è solita imbandire sempre più quando vede piegare in suo favore gli eventi, e noi possiamo ben aspettare che tutto ciò svanisca, sicuri come siamo che l'avvenire è per noi.

A quando a quando una tattica, ormai spuntata, dei partiti politici rimette in corso le notizie di crisi ministeriale. Ora è il *Pungolo* di Milano che pretende imminente la mutazione nientemeno che di quattro ministri, gli onorevoli Cadorna, De Filippo, Cantelli e Broglio. Per la decima volta vi confermo che in tutto ciò non v'è di vero che il desiderio di cento deputati di prendere il loro posto.

Si è sempre detto che il sistema degli appalti, oltre al procurare allo Stato il maggior utile per la gara che obbliga i concorrenti a contentarsi del minor guadagno, è un mezzo sicuro per impedire gli abusi del favoritismo. Ma fatta la legge si trova l'inganno; ed ora dall'istruttoria de' processi contro quest'impiegati della marina che furono scoperti in frode, risulta che il modo da essi seguito per fare illeciti guadagni era quello di far concorrere appaltatori a prezzi tanto ridotti da allontanare ogni serio aspirante, e poi allargar la mano nella verifica della fornitura, così che il guadagno che non c'era sul prezzo si trovasse nella minor quantità delle cose fornite. Io ricordo certi contratti o forniture di grani fatti dall'Austria con imprenditori i quali, sapendo che si faceva il controllo numerando i sacchi vuoti mettevano una tela da sacco nel fondo di ciascun sacco pieno, e così facevano che uno contasse per due. Tutto ciò del resto sarebbe facile a scoprirsi se l'amministrazione fosse bene organizzata, e se i capi d'ufficio si occupino un po' più degli affari ad essi affidati.

La Camera minacciava di diventar deserta per stanchezza ed apatia. La stanchezza continua, ma l'apatia sarà scossa tra qualche

giorno per l'interpellanza fatta dal generale La Marmora al presidente del Consiglio su certe frasi del rapporto prussiano sulla campagna del 1866 che intaccherebbero l'onore dell'esercito italiano. E' probabile che si preparino su questo argomento sedute tempestose e che la Sinistra ne profitti per sfogare le sue ire contro il generale La Marmora, il quale del resto le ha già sfidate più volte inutilmente e senza ottenere che il quanto fosse accettato. P.

## Dal Diritto:

Già da assai tempo correva voce che qualche nuovo movimento insurrezionale si preparasse in Spagna. Tutti i corrispondenti dei giornali stranieri erano d'accordo su questo punto. I giornali del Governo spagnolo all'incontro non cessavano di ripetere colla più grande imperturbabilità che in quelle voci non c'era ombra di vero, che la tranquillità più perfetta regnava in tutta la Spagna.

Ecco che a un tratto un telegramma da Madrid, in data di questa mattina (9), ci annuncia essere stati colà arrestati i generali La Torre, Dulce, Zabala, Cordova, Serrano, Bedoja e il brigadiere Letona; altri tre essere ricercati.

Il telegrafo non aggiunge altri ragguagli, ma è naturalissimo il supporre che, per essersi così all'improvviso proceduto all'arresto di sei generali e di un brigadiere, dovea trattarsi di qualche cospirazione molto seria.

Insurrezioni, poi stato d'assedio, esilii, deportazioni, fucilazioni, poi insurrezioni daccapo, ecco quale è lo stato normale della Spagna.

Di fronte a simili fatti dovrebbero essere un po' più modesti i clericali di tutti i paesi e specialmente di Francia, che hanno menato un rumore infinito per fatti di Ravenna, e non cessano di rappresentare l'Italia come in preda alla più completa anarchia. In Europa vi ha un governo che può dirsi il più perfetto modello di governo, secondo le intenzioni della corte di Roma e del suo partito: è il Governo spagnolo. Ora ognuno vede quali siano i frutti di questo sistema di governo. E forsechè siffatto sistema ha mai dato altri frutti?

E se in Italia le condizioni della pubblica sicurezza, è pur troppo vero, in certe provincie lasciano molto a desiderare, se molti altri malanni si hanno a deplorare, non son tutte queste distintissime eredità lasciateci dal Governo papale, o da quegli altri che su di esso si modellavano e ne dipendevano?

La politica che oggi domina in Spagna è quella che ha condotta l'Austria a Sadowa; la Spagna a sua volta e fra non molto ne sarà condotta inevitabilmente ad una catastrofe. A noi non resta che far voti perchè, come l'Austria fu istruita da Sadowa non esservi per essa altra salute che nel romperla colla politica di Roma ed entrare nelle vie della libertà; così pure sappiamo trar profitto dalle tremende lezioni dell'esperienza coloro a cui a suo tempo sarà affidata la missione di far riscorgere a nuova vita la Spagna.

Da una lettera di Pacifico Valussi al conte Zilio Bragadin sulle condizioni di Venezia, che troviamo stampata nel *Giornale di Udine*, togliamo il seguente brano:

Ma, caro Bragadin, quando voi gentiluomini cessate di essere mercanti e navigatori, quali continueranno ad esserli i vostri rivali Genovesi, per cui, sebbene più avari e meno splendidi, continuano ad essere ricchi ed a

fare ricca tutta la Liguria col mare; quando voi adoperaste Dalmati ed Istriani per i vostri navigli e le pingui rendite di Terraferma faceste partecipare alla numerosa vostra clientela, che viveva all'ombra del vostro palazzo, faceste come tutti i sovrani e convenevoli, che fanno vivere presso alla reggia e presso al convento, o piuttosto creano una moltitudine di miserabili improvvidi e non curanti di se stessi, dacchè avevano la provvidenza vicina. Or ecco che avvenne. I naviganti Dalmati ed Istriani, dacchè Venezia fu colpita dalla sventura, o fecero da se per se, od accorsero laddove si aprirono nuove vie al traffico marittimo; e le vostre rendite di Terraferma andarono diminuendosi, o passarono anch'esse in altre mani e la povertà e lo sviamento del traffico si accrebbero. Rimasero i palazzi di marmo costrutti colla barca e colla bottega; ma siccome non ci erano più nè naviganti, nè trafficanti, i palazzi stessi minacciarono di crollare, quando non passarono nelle mani di cantanti, di ballerine, di principi esteri, o di baroni russi ed ostrogoti.

Per me è assai meno doloroso spettacolo di veder vuoto il famoso arzanà dei veneziani, delle cui spoglie arricchirono Genova e Pola, che non di non vedere, cantieri mercantili, di non vedere armatori, bastimenti e marinai veneziani, se non in grado minimo, secondo l'ultima statistica pubblicata nella *Gazzetta di Venezia*, cioè meno di 40,000 tonnellate tra Chioggia e Venezia, tra grande e piccolo cabottaggio (che di altro non si tratta ormai essendo il lungo corso cosa insolita affatto) e barche pescherecce. Le *Casse di legno* che servirono a costruire quelle di marmo ed a conservarle nella loro ricchezza e splendidezza, non sono più, e quello che è peggio, non sono più i Veneziani atti a rifarle ed a spingere in quel canale dell'Istmo di Suez, che sarà scavo, io lo temo, per tutt'altri che per voi e per noi, se non ci ricordiamo tutti dell'Oracolo di Atene, di queste *Casse di legno*, che fanno ricca tutta la poverissima Liguria, mentre per Venezia è indarno fertile tutto il basso Veneto che l'approssima.

Leggiamo nel *Cittadino di Trieste*:

Un delegato della questura di Ravenna, che avea scorto un individuo sospetto girare intorno alla casa d'abitazione del procuratore Cappa a Ravenna il giorno stesso in cui quel magistrato venne assassinato, e che seppe di poi come quell'individuo fosse scomparso dalla città la notte stessa dell'assassinio d'ignendosi a Trieste, venne qui espressamente con mandato di cattura, e prese le necessarie intelligenze colle autorità locali, che volenterose si prestarono, si pose alla caccia del suo individuo. Dopo alcuni giorni di assidue ricerche riuscì a scoprirlo, e l'altro lo fece arrestare da due guardie di pubblica sicurezza che erano messe a sua disposizione.

L'arrestato venne consegnato al tribunale provinciale per le inquisizioni preliminari. Dapprima egli rifiutava d'indicare il luogo di sua abitazione in Trieste; ma presto venne scoperto in una catapecchia di Renavecchia, dal solerte ispettore signor Bresciani.

Sequestrate ed esaminate le robe dell'arrestato, si trovarono tra i suoi effetti molte lettere sospette e delle banconote austriache false per la somma di 28 fiorini. Pare un uomo molto pregiudicato ed autore d'un omicidio nelle Romagne ai tempi del governo pontificio. Ha nome Boschi, è nativo di Ravenna, conta circa 30 anni d'età, ed è presente di persona.

#### LA SERBIA

I dispacci della Serbia verranno via via morendo. Eletto il nuovo principe, nominata la reggenza, installato il nuovo ministero, quali ragioni dovrebbero esserci ormai perchè l'Europa si occupasse ulteriormente di quel piccolo paese?

Non abbiamo visto ben'anco decretarsi dalla Skuptchina che ogni serbo è garante della vita del giovinetto principe Milano?

Così pur fosse!

Ma un paese nel quale sono possibili i complotti del genere di quello per cui cadde il principe Michele; una società nella quale possono pullulare così feroci disegni, non è tale da lasciare pienamente tranquilli su di essa.

Se noi stalliamo infatti il processo che si è fatto agli assassini del principe Michele, ne risulta questo fatto che, se, per una parte, lo scopo dei congiurati lo si vede rivolto a provocare l'avvenimento di un principe della famiglia Czerni, dall'altro si capisce che, più degli interessi di questo principe, gli assassini

erano preoccupati dei loro propri e credevano possibile con l'estermio del principe Michele, dei suoi ministri e fautori, e con una selvaggia rivoluzione in Serbia mantenersi al governo della cosa pubblica o tanto almeno che bastasse per assicurare la propria fortuna. Essersi un'idea così selvaggia e stravagante, trovare aderenti per compierla, non è cosa che possa accadere dovunque, ed è perciò che sarebbe imprudente il giudicare di quel paese colle norme colle quali si giudicano gli altri.

Se il cavallo di Paolo Radovanovitch, che doveva portare a Belgrado la notizia del compimento assassinio, fosse stato più veloce di quello del domestico del principe, che giunse ad informare i ministri dell'accaduto, chi sa dire che cosa sarebbe successo? I ministri informati del fatto prima degli altri, presero le loro precauzioni: i congiurati giunti troppo tardi, trovarono l'autorità sul *chi vive* e pagheranno, se già non pagarono, della loro testa la mancanza commessa dalle loro gambe.

Se non che queste difficoltà sono ancora le più tenui in confronto delle altre che attraversano la strada al governo del principe Milano.

Giovane, ignaro del paese su cui deve regnare e del quale non conosce ancora la lingua, esso è per ora soggetto alla tutela di una reggenza composta di tre personaggi di diverso colore politico. Quanto tempo cammineranno d'accordo? E per quanto tempo i ministri che saranno nominati dalla reggenza si rassegneranno a non essere che esecutori della volontà dei reggenti, mentre dinanzi al paese ed alla Skuptchina avranno la responsabilità di tutti gli atti governativi?

E non parliamo nemmeno degli intrighi diplomatici che si ordiranno tantosto per influire sul l'andamento di quel paese, nel quale si trova la chiave di volta della grande questione orientale. La diplomazia attorno al cadavere del principe Michele, al cospetto di un assassino che ha sollevato contro di sé il sentimento morale di tutti i popoli, non poteva agire diversamente di quello che ha fatto; tirarsi indietro cioè e dimostrare che desideravasi ardentemente d'uscire da questo impaccio col meno male possibile; facendo diversamente si avrebbe dato luogo a sospettare che un qualche legame vi fosse fra gli assassini e quelle potenze estere che subito avessero voluto trar profitto dal misfatto.

Ma si può essere certi che questa momentanea celissia non durerà molto. Già noi vediamo tirar gli oroscopi di questo o di quell'altro membro della reggenza per vedere se penderà più tosto per l'Austria che per la Russia, se all'interno si appoggerà piuttosto sul partito della Gran Serbia o su quello rappresentato dalla Skuptchina, e questi preliminari ci danno indizio d'una lotta già impegnata.

La situazione insomma è grave. L'abilità del principe Michele avea saputo sin qui destreggiarsi fra i partiti interni e le influenze estere in modo da non lasciare prendere il sopravvento a nessuno. Il principe non è più, e se le cose dovessero camminare così tranquillamente come camminavano sotto la mano del principe Michele, sarebbe forse il primo caso che togliendo la diga, il torrente non avesse a precipitare fuori del letto.

#### NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Dalla *Gazz. d'Italia*:

Il ministro della pubblica istruzione, con suo recente decreto, ha stabilito alcune norme per l'applicazione degli articoli della legge 13 novembre 1859 che concernono i professori straordinari delle Università che aspirano ad essere nominati ordinari.

Il Ministero della guerra ha determinato che qualora si trovino iscritti alle compagnie di disciplina dei sott'ufficiali o caporali benemeriti, i quali giusta la legge del 7 luglio 1866, possono aspirare al riassoldamento con premio, i comandanti delle compagnie predette ne promuoveranno l'ammissione per mezzo del comandante generale della divisione, al quale trasmetteranno a tal fine i documenti prescritti.

— Dal *Regno d'Italia* è smentito che Alessandro Manzoni abbia dato le sue dimissioni dalla presidenza della Commissione per l'unità della lingua.

— Secondo il *Secolo* colla compagnia Parigi-Lione-Mediterraneo si trattava un nuovo contratto per il passaggio della valigia delle Indie che doveva effettuare il suo transito per Brindisi; ma questa combinazione è aggiornata, stante la difficoltà di regolare dei treni, che facciano guadagnare alla corrispondenza inglese il tempo necessario, e le negoziazioni saranno riprese dopo il traforo del Moncenisio.

Annunzia la *Gazzetta di Torino* il ritorno in quella città da Parigi del cavaliere Amilhuau, il quale fu dal barone Rotschild per ottenere l'autorizzazione necessaria onde acquistare per la Società delle ferrovie dell'Alta Italia la sezione nord delle romane.

MILANO. — Vuolsi che l'anfiteatro dell'Arena in Milano, dietro un rapporto di quella prefettura, sarà dal governo ceduto gratuitamente a quel municipio.

— A Milano circolano lettere minatorie. La *Perseveranza* dice averne un alto personaggio di quella città ricevuta una, scritta in elegante corsivo e senza un menomo errore di ortografia o di grammata, firmata: *La congiura operosa*, e alla quale non manca di sotto il pugnolino accuratamente disegnato. La *Lombardia* poi riferisce che a parecchi commercianti che tengono negozio nella galleria Vittorio Emanuele pervennero delle lettere anonime minatorie, con cui si ingiunge loro di chiudere i rispettivi esercizi! — Lettere anonime con minacce di bastonate, di morte, ecc., circolano pure in Ancona, come apprendiamo dal *Corriere delle Marche*.

MANTOVA. — È smentito dalla *Gazzetta di Mantova* che abbia a cessare il comando militare di quella piazza forte, come avea annunziato la *Favilla*.

VENEZIA. — Nei porti di Venezia e di Ancona è attesa la squadra inglese del Mediterraneo, la quale è composta di otto legni e comandata dall'ammiraglio lord Paget.

ROMA. — A Civitavecchia giunsero poche reclute per l'esercito pontificio e pochi furono i soldati congedati che ne partirono. Molte invece furono le diserzioni nella guarnigione della città. Il distacco indigeno di artiglieria ha in tal modo perduto in un sol mese più di 30 uomini.

— Anche la *Correspondance Italienne* dichiara che buone sono le notizie che si hanno sulla sanità pubblica dal territorio pontificio e che nulla finora venne a confermare le funeste apprensioni di colera che si avevano.

NAPOLI. — Affermasi che, in seguito ad improvvisa visita ordinata dal direttore delle gabelle in Napoli, cav. Calvi, fu scoperta presso il magazzino di vendita dei tabacchi e sali in Gaeta la deficienza di oltre 60,000 lire. Pare che l'ammancio risalga al 1866 senza che la precedente amministrazione di Napoli se ne fosse accorta. Il fatto fu denunziato al procuratore del re ed il magazzino venne sospeso.

#### NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Dicesi che molto probabilmente la sottoscrizione del prestito di 440 milioni non sarà aperta che nel mese di ottobre.

— Nei dintorni del campo di Marte correva voce che i colonnelli dei reggimenti francesi abbiano ricevuto ordine di tenersi pronti al primo segnale.

(International)

OLANDA. — Sulla demolizione delle fortezze del Lussemburgo, leggesi nei fogli di Berlino: Sei mesi or sono v'era una mezza dozzina di lavoratori occupati in apparenza con utensili da mine e da demolizione, ma anche questo piccolo mucchio è scomparso, e tutto è quieto perfettamente.

AUSTRIA. — Leggesi nell'*International*

Ci s'informa essere partito da Vienna per Roma un corriere latore di dispacci della più alta importanza. Il linguaggio di essi, che vuolsi categorico, e le risoluzioni del Gabinetto di Vienna di non cedere alla volontà della corte di Roma, fanno prevedere una prossima rottura tra il Governo dell'imperatore Francesco Giuseppe e quello del papa.

— I fogli di Vienna dicono che l'ammiraglio lord Clarence Paget, comandante supremo della flotta inglese del Mediterraneo, intenda visitare entro questo mese i più importanti porti dell'Austria. Il ministro degli esteri aderì volentierissimamente alla richiesta, indirizzatagli dal Governo inglese col mezzo della sua ambasciata di Vienna, di poter entrare con questa flotta nel porto militare di Pola.

GERMANIA. — Scrivono da Berlino alla *Corrispondenza del Nord-Est*:

«Vi comunico in tutta fretta una notizia interessante. L'aiutante di campo generale dell'imperatore di Russia, signor Moerder, è qui giunto coll'incarico di trattare confidenzialmente la questione di un convegno tra il re di Prussia, l'imperatore di Russia e l'imperatore Napoleone. Vi do questa notizia per positiva ed autentica.»

CANDIA. — Lettere particolari da Canea

del 30 giugno confermano la notizia che le truppe ottomane hanno occupato Omalos, il punto più inaccessibile dell'isola intera e l'ultimo rifugio degli insorti, i quali omai non hanno più nessun luogo ove possano adunarsi con sicurezza.

Questo successo e lo stabilimento di numerosi infortini costruiti dal Governo turco tolgono ogni speranza all'insurrezione.

(Patrie)

AMERICA. — Il Senato di Washington, nella sua seduta del 18 giugno, approvò all'unanimità le due convenzioni stipulate tra gli Stati Uniti e l'Italia per l'estradizione dei malfattori e per il regolamento delle relazioni consolari.

— Un gran meeting ha avuto luogo il 4 a Nuova-York per esaminare il titolo dei diversi candidati alla presidenza; il generale Ulisse Grant, il signor Chase, il signor Giorgio Pendleton dell'Ohio.

Sebbene l'epoca delle elezioni sia ancora lontana, può dirsi nonostante che gli Stati Uniti sono in pieno periodo elettorale.

#### PARLAMENTO ITALIANO

##### CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 9 Luglio

Presidenza del presidente LANZA

La seduta è aperta alle ore 1 30.

Si leggono 30 domande di congedi.

Si procede all'appello nominale per la votazione de' progetti di legge approvati due giorni fa.

Risultano presenti 201 deputati.

I progetti sono approvati.

Si convalida l'elezione dell'onorevole Negrotto a deputato del primo Collegio di Genova.

Il *Presidente* avverte che, essendo il ministro delle finanze occupato in Senato, bisogna sospendere la discussione sul progetto di legge relativo all'esazione delle imposte dirette.

Si apre invece la discussione sul progetto di legge per una spesa straordinaria per l'armamento del naviglio corazzato e per la trasformazione in armi a retrocarica delle carabine della regia marina.

Il progetto ministeriale è così concepito: «Art. 1. È autorizzata la spesa straordinaria di tre milioni di lire italiane per provvedere all'armamento d'artiglierie delle navi corazzate attualmente sui cantieri (fregate: *Venezia, Palestro e Principe Amedeo*; cannoniere: *Audace, Risoluta, Impavida e Temeraria*), al miglioramento delle artiglierie delle navi corazzate attualmente in mare, ed alla trasformazione in armi caricanti dalla culatta delle carabine della regia marina.

«Art. 2. La suddetta spesa straordinaria sarà ripartita come segue nei bilanci della marina per gli anni 1868 e 1869:

Esercizio 1868 . . . L. 1,000,000

Esercizio 1869 . . . » 2,000,000

La Commissione invece propone quest'altro progetto:

«Art. 1. È autorizzata la spesa straordinaria di 1,625,600 lire per acquisto di nuove artiglierie, affusti, munizioni ed accessori per le navi corazzate dello Stato pronti ad armarsi compresa la *Venezia*.

La detta somma sarà iscritta sui bilanci passivi della marina per gli anni 1868 e 1869 (parte straordinaria), in appositi capitoli che avranno per titolo: *Miglioramento dell'armamento delle navi corazzate già in mare*, col seguente riparto:

Anno 1868, lire 775,000;

Anno 1869, lire 850,000

Art. 2. Oltre la somma prevista dalla legge 18 maggio 1865 per l'armamento delle navi da costruirsi in base di essa, è autorizzata la spesa straordinaria di un milione di lire per l'acquisto delle artiglierie, affusti, munizioni ed accessori delle fregate corazzate *Palestro* ed *Amedeo* e delle cannoniere corazzate *Audace, Risoluta, Impavida e Temeraria*.

La detta somma sarà iscritta sul bilancio passivo della marina per l'anno 1870 (parte straordinaria), in apposito capitolo che avrà per titolo: *Miglioramento dell'armamento delle navi corazzate in costruzione per la legge 18 maggio 1865*.

«Art. 3. È autorizzata la spesa straordinaria di L. 374,400 per la trasformazione di 10,800 carabine della marineria dello Stato in armi a retrocarica e delle corrispondenti munizioni.

La detta somma sarà iscritta sui bilanci passivi della marina per gli anni 1868 e 1869 (parte straordinaria); in appositi capitoli che

**CRONACA CITTADINA**  
**E NOTIZIE VARIE**

**Unione Liberale.** — Seduta 10 luglio 1868.

Sono presenti 83 soci dei 240 residenti in Padova: per molti altri soci è giustificata la loro assenza dalla città.

L'avv. Salom legge in nome del Comitato di scrutinio per le elezioni una breve relazione.

In essa rese elogio al leale e conciliativo procedere della Commissione elettorale del Circolo popolare, colla quale molti dei nomi ora proposti dal Comitato sarebbero stati riconosciuti degni di concorde appoggio, e deplore che l'influenza della commissione non abbia avuto nel seno del Circolo che un successo molto imperfetto. Esaminò poi la questione della opportunità di accumulare nella stessa persona più rappresentanze ed uffici, e dimostrò come un tal cumulo sia spesso necessario per mantenere l'armonia fra le pubbliche rappresentanze o per non rinunciare a distinte capacità; ammise però che questo cumulo debba restringersi fra certi limiti ed annuncia che il Comitato per questo motivo non propone la conferma dei Consiglieri Cavalletto e Morpurgo, ed altri onorevoli nomi trascura o postone.

Accennando ai criteri delle proposte, oltre a quelli generali e ben noti, indicò specialmente il voto dell'Unione del 23 giugno, e soggiunse che nel volere mantenere e rafforzare il plausibile indirizzo seguito dalle comunali e provinciali rappresentanze, ed affrettare la soddisfazione dei voti cittadini che possono riguardarsi come il felice sviluppo di quell'indirizzo, il Comitato si guardò bene dal domandare ai suoi candidati una cieca e mutua adesione alle idee ed alle persone di quelle rappresentanze, ma desiderò anzi di veder animarsi le discussioni del comunale e del provinciale Consiglio, non con orazioni declamatorie, egoiste, velenose o reazionarie; ma bensì mediante un esame ragionevole e ponderato dei pubblici interessi.

Nello spiegare poi le ragioni per le quali il Comitato restrinse a pochi nomi le sue proposte che, essendo subordinate le une alle altre potevano pur essere più numerose — dichiarò apertamente che non sapeva di aver lasciato in disparte od aver postosi nomi onorevolissimi, ma che ciò avea fatto con matura ponderazione ed assoluta imparzialità, dietro calcolo di quanto per ragione di opportunità ad esso pareva più conforme nelle attuali elezioni al pubblico interesse, più confacente ad una favorevole riuscita.

Dopo la relazione e dati i pochi schiarimenti richiesti, si venne al primo giro di scrutinio riguardante i nove primi proposti pel Consiglio Comunale, ed i quattro primi proposti pel Consiglio Provinciale. In esso ottennero maggioranza assoluta di voti

fra i Prov. Venier co: Pietro Meneghini comm. Andrea Brusoni avv. Pietro Breda ing. Vinc. Stefano

fra i Com. Meggiorini ing. Sante Sacerdoti dott. Massimo Maluta cav. Carlo Capodilista co: Giovanni Treves bar. Giuseppe Tolomei dott. Antonio Rizzetti Franc. sco (cambio valute)

Al secondo giro di scrutinio per completare la scelta dei candidati al Consiglio Comunale ebbero la maggioranza assoluta i due proposti

Coletti avv. Domenico Cervini avv. Alfredo.

**Lodevole esempio.** — Diamo la seconda nota di libri donati alla *Biblioteca Popolare* del comune di Padova dal dottor Leonida Podrecca:

1. Annali d'Italia dal 1750 sino a' nostri giorni compilati da A. Coppi, vol. 16.
2. Collezione di memorie funebri antiche e recenti del sig. ab. D. Sorgato, vol. 3.
3. Memoria sopra due statue egizie donate a Padova da Giambattista Belzoni, vol. unico.
4. La secchia rapita di A. Tassoni, volume unico.
5. Il diritto naturale privato di A. de Zeiller, vol. unico.
6. Ortensia, commedia di A. S. Sografi Padovano, vol. 4.
7. Mitologia di F. Soave ad uso delle Scuole del R. d'Italia, vol. unico.
8. Delli Arcella di Padova. Notizie storiche di B. D. Gonzatti, vol. unico.
9. Elogio funebre di S. A. R. il Principe Oddone di Savoia di M. Rinaldi Vescovo di Pinerolo. Tot. vol. 29.

**Dibattimenti.** — Abbiamo assistito al dibattimento ieri incominciato ed oggi continuato presso il nostro tribunale in confronto

di quattro studenti della R. Università, imputati di pubblica violenza mediante opposizione alle guardie di P. S.

Dobbiamo con vera compiacenza constatare che tutto procede colla miglior possibile regolarità, in gran parte dovuta all'abilità e gentilezza di modi dell'ottimo Cons. Guerra che presiede alla sessione. Solamente sarebbe desiderabile nel pubblico un contegno affatto imparziale nell'interesse stesso degli accusati, i quali se fanno ogni sforzo per salvarsi, com'è ben naturale, si difendono con molta dignità come depongono con moderazione le guardie di P. S. sentite come testimoni. Non ci permettiamo pronostici sull'esito della causa, perchè sarebbe sconveniente di precorrere il giudizio della Corte e perchè d'altronde ripugnerebbe a quel rispetto che ci vantiamo di aver sempre professato al principio d'autorità, cardine vero d'ogni reggimento civile. A processo finito sarà nostra cura di dare al pubblico una relazione dello intero dibattimento.

**Teatro S. Lucia.** — Iersera la recita a S. Lucia della nuova Società Concordia filodrammatica, ebbe per titolo *Iaphet* del celebre commediografo Eugenio Scrima.

Noi non formuleremo una critica minuta sull'arte in quanto all'esecuzione di questa commedia. Ci rincresce il sapere che i giovani interlocutori non furono guidati da alcun maestro d'arte, mentre era necessario per l'armonia e per l'effetto che un perno esistesse per addentellato al complesso. L'esito fu quale poteasi aspettare da giovani studiosi che principiano un difficile aringo, e noi vorremmo che se il terreno è ferace si seminasse con cura per raccogliere con frutto.

I difetti si formano abitudini se non v'ha chi li corregge, quindi raccomandiamo a questi carissimi giovinetti, che preferiscono lo studio alla vita disappensata di molti altri, a non filarsi nella propria esperienza ma a subordinarsi ad un precettore.

**Fra gli arrestati** del dicembre 1867 notammo anche il giovine di caffè F. N. per titolo di truffa. Ora siamo venuti a sapere che dopo otto giorni d'arresto fu iniziato il processo a piede libero, e che nel 7 maggio p. p. cessò ogni inquisizione contro di lui riconosciuto innocente.

**Banda della guardia nazionale di Padova.** — Programma pel giorno 12 luglio 1868 alle ore 6 1/2 pom. Piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia . . . . . M. Matteucci
2. Romanza finale dell'atto II  
*La Favorita* . . . . . » Donizetti
3. Fantasia per flicorno sopra motivi del M. . . . . » Bellini.
4. Valzer *La Camelia* . . . . . » Strauss
5. Terzetto e finale del 4 atto dell'opera *Un ballo in masch.* » Verdi
6. Polka, *De Cossa!* . . . . . » Cassici

**6.° Reggimento Granatieri**  
Pezzi musicali che verranno eseguiti dalla banda del suddetto Reggimento il giorno 12 corr. in Piazza Vittorio Emanuele alle ore 6 e 1/2 pomeridiane.

1. Marcia, *L'Italia* . . . . . M. Mieville.
2. Scena ed aria, *Attila* . . . . . » Verdi.
3. Valzer, *Industriellen* . . . . . » Strauss.
4. Mazurka di concerto per clarino » Musone.
5. Scena e cavatina, *Macbeth* . . . . . » Verdi.
6. Polka, *La straniera* . . . . . » D'Alessio
7. Tarantella nel ballo *Masaniello* » Gaquinto

**Uragano.** Togliamo dall'*Avvisatore Alessandrino*:

Mercoledì molta parte del territorio del circondario d'Acqui in poche ore presentò l'aspetto il più triste e desolante che immaginar si possa. Un forte ed impetuoso uragano con pioggia, grandine e bufera percorse le fiorenti campagne ed i floridi vigneti, qua e là abbattendo alberi annosi e d'alto fusto, travolgendo fra i vortici delle acque le messi che trovavansi ammassate nei campi o distese su le aie, strozzando ponti colla furia dei straripati torrenti, uccidendo un'immensa quantità di volatili, portando il lutto in alcune famiglie per la perdita di figliuolletti coinvolti dall'uragano e per alcune persone state colpite dalla folgore.

**ULTIME NOTIZIE**

L'on. La Marmora ha chiesto d'interpellare l'on. presidente del Consiglio intorno ad una pubblicazione ufficiale fatta all'estero sulla campagna del 1866, in cui si contengono imputazioni gravi all'esercito italiano. La pubblicazione è prussiana, e parlando della pace di N'kolsburgo, farebbe credere che la Prussia l'ha conclusa, perchè non poteva andar avanti stante le condizioni dell'esercito italiano che non le permettevano

di contare sulla sua cooperazione. Finchè le accuse erano mosse alla sua persona, l'on. generale poteva ben tacere, ma trattandosi dell'onore dell'esercito, egli ha creduto opportuno di annunziare l'interpellanza, che verrà fatta probabilmente fra quattro o cinque giorni.

Ci si annunzia che la Commissione della Camera incaricata di riferire sulla legge dei tabacchi ha terminato stamane (10) l'esame della convenzione. Quindi ha comunicato all'on. ministro delle finanze la serie delle modificazioni ch'essa propone; quando queste siano accettate, essa procederà alla nomina del relatore.

**DISPACCI TELEGRAFICI**

(Agenzia Stefani)

**FIRENZE, 10.** — Senato. Discussione sull'aumento del servizio postale marittimo tra Brindisi e l'Egitto.

Il relatore *Miniscalchi*, i ministri *Cantelli* e *Menabrea* parlano sull'utilità di tale servizio e sulle disposizioni prese per migliorare le comunicazioni ferroviarie coi paesi settentrionali.

Gli articoli del progetto sono approvati senza discussione; così pure approvansi i progetti relativi alla modificazione delle tariffe ferroviarie nel Veneto ed all'abrogazione dei decreti in materia forestale.

**PARIGI 10.** — La *Presse* assicura che le trattative circa all'unione doganale tra la Francia, Belgio ed Olanda stanno per essere aperte ufficialmente e saranno proseguite attivamente. L'unione fu accettata in massa in seguito alle trattative officiose che ebbero già luogo.

L'*Etendard* dice che le notizie da Madrid. Si attribuiscono alla cospirazione scoperta di una grande gravità. Tutte le frazioni dell'opposizione liberale e carlista sono coalizzate. Assicurasi che abbia avuto luogo un abboccamento fra Dulce e Cabrera. Tutti sarebbero stati d'accordo nell'accettare il Duca di Montpensier.

La *France* smentisce le voci d'una crisi in Portogallo.

**PARIGI, 11.** — Un decreto del 9 corr. ordina che i grani e farine possano essere importati ed esportati da tutti gli uffici doganali dell'impero.

**MADRID, 10.** — Domani i Ministri andranno a Granja per tenere un consiglio sotto la presidenza della Regina. I generali arrestati arrivarono a Cadice e partiranno domani per le Canarie. I giornali di Lisbona dicono che il Governo rinforza le guarnigioni della frontiera.

**FIRENZE, 11.** — La *Correspondance Italienne* annunzia che il Wurtemberg acconsentì alla convenzione di navigazione conclusa nel 1867 fra l'Italia e la Confederazione Germanica.

La sottoscrizione al prestito dell'Istmo di Suez fu interamente coperta.

Caullin Limayrac è morto.

**COSTANTINOPOLI, 10.** — Il Principe Napoleone parte oggi. Non è ancora fissata l'epoca della partenza del Vicere d'Egitto.

**PARIGI, 11.** — *Corpo Legislativo.* Ollivier richiama l'attenzione del Governo sul Concilio ecumenico. Dice che lo Stato non deve porre nessun ostacolo alla pubblicazione della Bolla e alla partenza dei vescovi; però deve astenersi da ogni partecipazione al Concilio. Conchiude che il governo deve preparare leggi che consacrino la separazione della Chiesa dallo Stato. Baroche risponde a Ollivier che il governo ha due regole di condotta: il concordato e i principi dell'89. Il governo non ha ancora deciso se la Francia sarà rappresentata al Concilio e se le decisioni del medesimo saranno ammesse totalmente o parzialmente in Francia; perciò che riguarda la separazione della Chiesa dallo Stato il signor Baroche dice che bisogna lasciare al tempo il compito di risolvere questa delicata questione.

**NOTIZIE DI BORSA**

PARIGI	luglio	9	10
Rendita fr. 3 0/0 . . . . .		70 45	70 65
» italiana 5 0/0 . . . . .		53 60	53 85
Ferr. Vittorio Emanuele . . . . .		52 —	51 —
» lombardo-venete . . . . .		410 —	411 —
» Romane . . . . .		45 50	46 —
Obblig. » . . . . .		103 —	101 —
Obbligaz. ferr. merid. . . . .		140 —	140 —
Cambio sull'Italia . . . . .		8 —	8 —

Ferd. Campagna gerente responsabile

Estrazione del lotto d'oggi seguita in Venezia:

70 - 79 - 66 - 44 - 28

avranno per titolo: *Trasformazione delle carabine della mariniera dello Stato in armi a retrocarica e delle relative munizioni*, col seguente riparto:

Anno 1868, lire 228,800;  
Anno 1869, lire 145,600.

*Ribotty*, ministro della marina, accetta il progetto della Commissione.

*Maldini* fa un notevole discorso sullo stato della marina.

Tessendone la storia, critica minutamente l'operato del ministro Pescetto, che più di tutti la trascurò.

Nota che, mentre si voleva fare una politica azzardosa, tutti i ministri, meno Revel, appoggiavano Rattazzi, e si riduceva la marina impotente, congedando ufficiali, disarmando bastimenti, ecc.

Censura tutto il sistema attuale di amministrazione e di armamento. Espone i rimedi.

*Pescetto* risponde agli appunti fattigli.

*Cambroy Digny* presenta le modificazioni votate dal Senato all'art. 13 della legge per l'aumento del decimo alle imposte dirette. E' inviato alla Commissione.

*Maldini* replica. Continuerà domani.

La seduta è levata alle 6.

*Seduta del 10 luglio.*

La seduta è aperta alle 2.

Si procede all'appello nominale per la votazione delle leggi discusse ieri l'altro.

Risultano presenti 194 deputati.

*Asproni* richiama l'attenzione del presidente del Consiglio sulla questione del combustibile, che tanto ci interessa.

Chiede a che punto sieno gli studii ordinati a questo proposito.

*Menabrea* dichiara che la questione si sta studiando.

Vi sono in Italia delle sorgenti di combustibile artificiale, ma le spese di estrazione rendono preferibile di farne la provvista all'estero.

Alcuni chimici presentarono dei progetti per adottare il combustibile indigeno ad usi svariati.

Una apposita associazione li studia e riferirà.

Il *Presidente* annunzia che l'on. La Marmora ha presentato una interpellanza sopra alcune erronee asserzioni contenute nel rapporto ufficiale dello stato maggiore prussiano sulla campagna del 1866.

Chiede a La Marmora in che giorno intende svolgerla.

La *Marmora* non ha difficoltà di aspettare.

Dichiara che svilupperà largamente la sua interpellanza.

Fu attaccato personalmente all'interno e all'estero, e tacque finora.

Ma quel rapporto attacca l'esercito italiano. Il decoro ci impone di rispondere e purgareci dalle accuse, che ci vengono fatte (sensazione).

L'interpellanza vien rimessa ai primi giorni della prossima settimana.

*Ribotty* risponde agli appunti fattigli da *Maldini* nella seduta di ieri.

Rettifica le asserzioni di lui e dichiara che il naviglio corazzato è in perfettissimo stato e pronto a entrare in campagna.

*Pisanelli* parla in favore dell'arsenale marittimo di Taranto, dimostrando la necessità di svilupparlo e mantenerlo.

*Tamajo*, membro della Commissione d'inchiesta sulla marina, risponde ad alcuni appunti del ministro.

Lamenta la vivacità delle sue espressioni. *Ribotty* dà spiegazioni.

*Maldini* rettifica il discorso di *Ribotty*, respingendo le allusioni personali.

*Depretis* purga il suo ministero dagli appunti di *Ribotty*.

*Pisanelli*, dichiara che, essendo amico del relatore, non discuterà tutte le questioni, in cui divagò a lungo il dibattimento, e che sono estranee alla legge attuale.

Le riserva però tutte quante per quando si discuterà il bilancio.

Raccomanda al ministro che si giovi delle osservazioni e dei consigli datigli.

Svolge gli argomenti della relazione e sostiene il progetto.

Viene chiesta e approvata la chiusura.

Si approvano gli articoli della legge, che noi abbiamo già riportati.

Si approva la convalidazione di un decreto reale relativo alle tasse scolastiche dell'Università di Padova e un altro pei lavori del canale di Sulina.

La seduta è levata alle 5 15.

N. 311

REGNO D'ITALIA

Prov. di Padova Distr. di Censelve

**LA GIUNTA MUNICIPALE DI AGNA**  
**avviso**

Dovendosi procedere alla nomina del segretario di questo Comune avente i requisiti voluti dalle vigenti Leggi, resta aperto il concorso a tal posto coll'annuo soldo di L. L. 1095,00. Gli aspiranti presenteranno le loro istanze in bollo legale a questo Protocollo entro il giorno 31 agosto p. v. corredate dai seguenti documenti:

- a) Fede di nascita,
- b) Fedine politico-criminali,
- c) Tabella dimostrante i servizi sostenuti in pubblici Uffici.

Alla istanza del Segretario sarà unita la cartolina di abilitazione.

La nomina è di spettanza di questo Consiglio Comunale.

Dall'Ufficio Municipale, Agna 30 giugno 1868

Il Sindaco

ZACCO conte TEODORO

Gli assessori Il segretario int.  
Martinelli Gio. Batta Tommasi  
Mazzoli Giovanni -3284

N. 215 I.

REGNO D'ITALIA

Prov. di Padova Distr. di Este

**LA GIUNTA MUNICIPALE DI PONSÒ**  
**avviso**

A tutto il giorno 15 p. v. luglio resta aperto il concorso al posto di Segretario presso questo Municipio, coll'annuo stipendio di ital. lire 1049,38.

Gli aspiranti comprovano di avere i requisiti voluti dal r. Decreto 23 dicembre 1866 e produrranno le loro istanze a questo protocollo munite dei bolli prescritti.

Ponzo li 15 giugno 1868

Il Sindaco

D. MARCHIORI

Gli assessori

A. Pasqualetto — F. dott. Morassuti

(3 p. n. 281)

N. 703.

REGNO D'ITALIA

PROV. DI PADOVA DIST. DI CITTADELLA

La Giunta municipale del Comune di Carmignano di Brenta

Visto il P. N. 22 novembre 1867 N. 1584, Vista la deliberazione 14 febbraio 1868.

N. 111 della Deputazione Provinciale.

Osservato che senza effetto è scaduto il termine prefisso coll'avviso 10 maggio p. p. N. 1584.

Dichiara:

Che a tutto agosto 1868 è aperto un posto di Maestra della Scuola femminile di questo Comune, coll'annuo stipendio di It. L. 250 duecento cinquanta.

Le aspiranti dovranno presentare le loro istanze a questo Ufficio Municipale, in bollo legale corredate dei seguenti documenti:

- a) Fede di nascita e nazionalità Italiana,
- b) Attestato di moralità,
- c) Attestato di buona e robusta fisica costituzione;
- d) Certificato di capacità al pubblico insegnamento.

Ea nomina sarà effettuata dal Consiglio Comunale nella sezione ordinaria d'autunno, ed in via provvisoria, spirato il qual termine del concorso, sarà effettuata dalla Giunta Municipale fra quelle concorrenti che avranno dichiarato di assumere in via interinale lo incarico.

Dall'Ufficio Municipale Carmignano di Brenta, 22 Giugno 1868.

Il Sindaco

Avv. A. dott. CERATO

Assessori Il Segretario  
Faggionato D. Baston  
Sabadin (3 pub. n. 279)

N. 539

REGNO D'ITALIA

Prov. di Padova Dist. di Campo S. Piero

**COMUNE DI CAMPO S. MARTINO**  
**LA GIUNTA MUNICIPALE**  
**avviso**

In base al disposto dall'art. 18 del Regolamento 8 Giugno 1865, resta aperto il concorso al posto di Segretario presso questo Ufficio Municipale, a cui va annesso l'annuo provvisorio stipendio di It. L. 1000,00.

Gli aspiranti al Posto suddetto dovranno entro e per tutta il mese di agosto p. v. produrre a questo Protocollo Comunale le loro istanze corredate dei seguenti documenti:

- a) Fede di nascita,
- b) Certificato Medico di buona fisica costituzione,
- c) Attestato di buona condotta politico-criminale,
- d) Patente d'idoneità al Posto optato.

Potranno essere uniti tutti quegli altri documenti che l'aspirante credesse di produrre allo scopo di conseguire la nomina, la quale è sempre riservata al Comunale Consiglio.

Camposanmartino li 30 Giugno 1868.

Il Sindaco

FELICE-LUIGI BREA

Gli assessori Il segr. int.  
Scalco Luigi Domenico Ferrari  
Facco Egidio (2-290)

Vendesi alla Libreria Edit. Sacchetto

**Contarini Fleming**

ROMANZO

di B. DISRAELI M. P.

traduzione dall'inglese

di F. B.

(estratto dal *Giornale di Padova*)

Prezzo It. Lire 1,50



FARMACISTI DI S. A. I IL PRINCIPE NAPOLEONE, A PARIGI.

Sotto una forma limpida ed agreevole questo medicamen o riunisce la chinacchina che è il tonico per eccellenza e il ferro uno dei principali elementi del sangue. E a questo titolo che esso è adottato dai più distinti medici di Parigi per guarire la pallidezza, facilitare lo sviluppo delle ragazze e ridonare al corpo i suoi principii alterati o perduti. Esso, fa rapidamente scomparire i mali di stomaco intollerabili, suscitati dall'anemia o da leucorrea, ai quali le donne sono sì sovente soggette; regolarizza e facilita la mestruazione, e lo si prescrive con successo ai ragazzi pallidi, linfatici o scrofolosi. Eccita inoltre l'appetito, favorisce la digestione e conviene a tutte le persone il cui sangue è impoverito dallavoro, dalle malattie e dalle convalescenze lunghe e difficili. I buoni risultati non si fanno mai attendere.

Esigere su ciascuna boccetta la firma: GRIMAULT e C.

Deposito farmacia Pianeri e Mauro, e Luigi Cornelio. (12 publ. n. 5)

gratis si spedisce tanto in Italia che all'estero, il catalogo generale (anno 1868) della ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27 Firenze, a chi ne farà richiesta con lettera affrancata.

(4 pub. n. 261)

CARIE

MALE

DI

DENTI

Névralgies

ACQUA DENTIFRICIA ANATERINA

del dott. I. G. POPP

Medico dentista a Vienna (Austria) patentato e privilegiato in Inghilterra, in America ed in Austria

Guarisce istantaneamente e radicalmente i più violenti mali di denti. Serve a pulire i denti in generale anche nel caso che il tartaro cominci a corroderli, essa rende ai denti il loro bel colore naturale, e serve anche per pulire i denti artificiali. Contribuisce alla pulitura delle gengive, ed è un mezzo sicuro e positivo per sollevare dei dolori provenienti dai denti cariati come dai mali reumatici dei denti, utilissima per la conservazione d'un buon alito come per sollevarsi da un alito cattivo proveniente da guaste gengive. Contribuisce a consolidare i denti mal sicuri nella debole gengiva ed è un mezzo sicuro per le troppo sensibili gengive.

Il prezzo d'una bottiglia grande è di franchi 4 e di una piccola franchi 2,50.

Si può acquistare ed all'ingrosso ed al dettaglio.

Padova B. BARRANI farmacista al Paolotti; Verona A. FRIZI farmacista, STECANELLA farmacista, F. PASOLI farmacista, SILBERKRAUSS, fratelli MÜNSTER negozianti in chincaglie — Venezia: Deposito principale S. Moisè farmacia ZAMPIRONI, C. PÖTNER farmacista — Ferdinando: A. ROVIGLIO — Malè: F. VECCHIETTI — Rovigno: ANGELO PAVAN — Trento: C. SEBASTIANI, T. ZAMBRA — Udine: ANGELO FABRIS e FILIPPUZZI farmacisti — Ceneda: C. COA farmacista — Treviso: A. GIRARDI farmacista — Milano: farmacia G. MOGA — Genova: CARLO BRUZZA farmacista — Firenze: L. F. PIERI — Torino: farmacia TARICO — Roma: ENRICO LÜCKE — Napoli: farmacia BERONSTEIN — Ancona: QUE. ERUELI — Sinigaglia: SAVERIO BELFANTI — Venezia farmacie Fauci, Gaviola — Torino, Agenzia D. Mondo. 5 pub. n. 14

PILLOLE ED UNGUENTO HOLLOWAY

PILLOLE DI HOLLOWAY



Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle

Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia ai nervi e ai muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola il concesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcers. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Questi medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

Macchine per l'agricoltura

d'ogni genere per Battere, Arare, ecc. come pure Macchine d'ogni genere per il RISO, ed ogni altra specie di Macchine.

NB. Sono ora in Magazzino TREBBIATRICI a vapore della forza di 6 ad 8 cavalli pronte per la presente stagione della Trebbiatura.

Si pregano i compratori di dare per tempo gli ordini onde poterne far venire altre d'Inghilterra prima della raccolta.

Indirizzarsi a TRICKETT LYON e C. Via Cernaia, Torino.

(18 pub. n. 231)

ACQUA DI CEDRO-PODESTINI

farmacista in Maderno di Salò

RICONOSCIUTA CON MENZIONE ONOREVOLE DAL CONSIGLIO SANITARIO DI MILANO

Possiede sovra ogni altra i modo eminente l'azione medicinale del vero *citrus medica* sì della corteccia che quello squisitissimo del suo fiore — è in forma di liquore gradevolissimo — usati nell'anemia, nelle debolezze generali delle forze fisiche, nelle indigestioni e convulsioni isteriche — prendesi sola alla dose di un bicchierino, oppure nel caffè in luogo dello zucchero.

Si vende al deposito generale in Padova, presso i negozi del sig. LORENZO DALLA BARATTA a Lire una la bottiglia. Ai Farmacisti rivenditori si fa sconto vantaggioso.

INIEZIONI VEGETALI AL MATICO

DI GRIMAULT E CIA FARMACISTI A PARIGI

Preparato con le foglie del matico, però, è un rimedio sicuro e pronto contro la gonorrea. La stessa Casa prepara per il trattamento di questa malattia sotto il nome di capsule vegetali al matico, delle capsule glutinose, che contengono i principii attivi del matico associato al copahu. La rinnova di queste due potenze non solo aumenta la loro efficacia particolare, ma impedisce quei ratti dispiacevoli e quei mali di stomaco che produce il balsamo di copahu.

Ogni flacon porta la firma GRIMAULT E C. — Padova farmacia Pianeri e Mauro, e Luigi Cornelio

(10 pub. n. 11)

Tip. Sacchetto.

È in vendita al prezzo di It. L. 10

L'OPERA del prof. D. TURAZZA

TRATTATO DI IDROMETRIA

O D'IDRAULICA PRATICA

Nuova edizione interamente rifusa e notabilmente aumentata

e si spedisce franca di porto a domicilio dietro vaglia postale.